



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

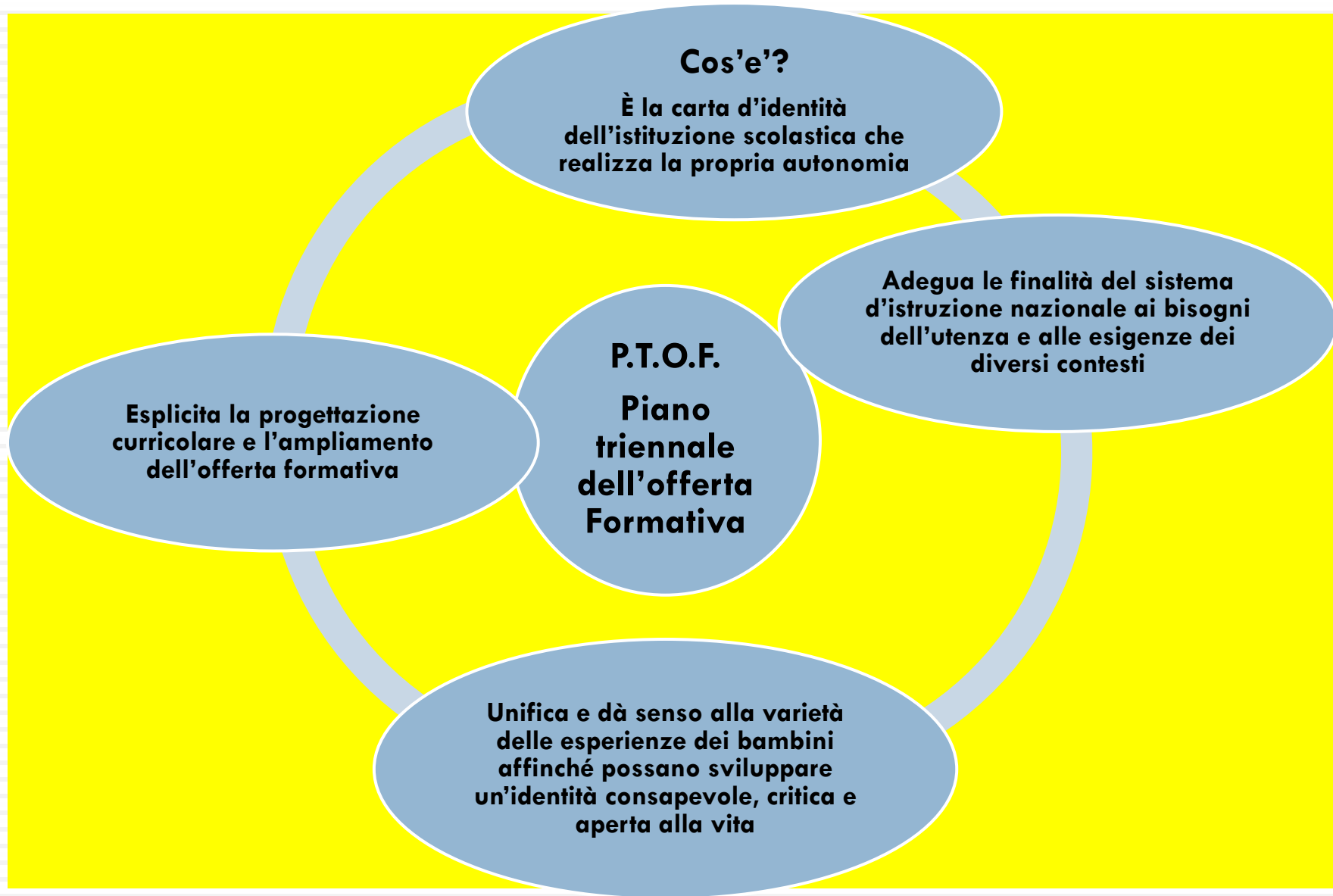
Per il Coordinamento Pedagogico Provinciale
Enrica Tambini

30 -31 agosto 2016 – Centro Pastorale Diocesano Anna Truffelli

A CHI COMPETE ?

COSA METTO NEL PTOF?

- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, PTOF, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla **legge 13 luglio 2015, n. 107**, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- il piano è elaborato dal **collegio dei docenti** sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal **GESTORE** ;
- La realizzazione del *Piano* è condizionata dalle concrete risorse umane e strumentali che saranno individuate dal collegio. Il piano è pubblicato nel **sito della scuola**.



1. INTRODUZIONE

- Il PTOF, comma 1 dell'art. 3 **legge 107 del 2015**, è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che la nostra scuola ha adottato nell'ambito dell' autonomia, coerentemente con gli obiettivi generali e educativi della **legge 53/03 e delle - Indicazioni per il curricolo 2012**.
- **Il Regolamento dell'Autonomia (DPR 275/99)** affida alle istituzioni scolastiche statali e paritarie il compito di concretizzare gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti i bambini, valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno, creando un ambiente di apprendimento atto a favorire il raggiungimento del successo formativo.

2 CONTESTO: UTENZA, ASPETTATIVE, TERRITORIO

COSA METTO NEL PTOF

- ❑ **DESCRIZIONE DELLA SCUOLA**
- ❑ **TIPOLOGIA DELLE FAMIGLIE** (...è costituito da nuclei familiari assai diversificati per status socioculturali e per provenienza , immigrazione interna, extracomunitari, etnie, culture, valori e modelli diversi . Presenza considerevole di famiglie mono genitoriali in cui la gestione dei figli è pressoché a totale carico dell'unico genitore e/o dei servizi esistenti sul territorio , ecc).
- ❑ **SITUAZIONE ECONOMICO-CULTURALE DEL TERRITORIO** (a quali bisogni la scuola è chiamata a rispondere , fascia di popolazione con difficoltà economiche e scarsa cultura contrapposta a famiglie con una buona comunicazione e una formazione culturale alta) .

dal RAV : INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI FORMATIVI

- 1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- 2. potenziamento delle competenze logiche e scientifiche;
- 3. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali ;
- 4. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- 5. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione;
- 6. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- 7. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

3. PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Le priorità che la scuola ha individuato per il prossimo triennio sono:

a. nell'ambito del **progetto educativo** dei bambini:

- armonizzare le sezioni attraverso la formalizzazione di criteri condivisi;
- rilevare attraverso l'osservazione e l'uso dello strumento Cedisma le difficoltà di alcuni bambini ;

b. nell'ambito **dei risultati emersi dall'auto ed etero valutazione:**

- diminuire la varianza delle difficoltà di relazione tra le varie sezioni;
- aumentare le competenze linguistiche e logiche e la padronanza di tutti i bambini;

La motivazione di questa scelta deriva :

- dall'analisi dei risultati delle osservazioni dei contesti sezione;
- dalla consapevolezza che su queste situazioni sia necessario puntare la nostra attenzione e i nostri sforzi di miglioramento;
- dalle decisioni condivise e intraprese.

4 OBIETTIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE

I traguardi da raggiungere in relazione alle priorità, sono:

a. nell'ambito dei traguardi dei bambini:

- miglioramento degli apprendimenti, orientando l'azione di ciascun bambino;
- elaborare indicatori e criteri di osservazione/valutazione condivisi, dando **continuità** negli anni alle pratiche valutative di scuola;

b. nell'ambito dei risultati dell'auto/etero valutazione:

- mantenersi nei parametri delle scuole del territorio;
- migliorare i risultati generali della scuola ;

La nostra scuola si pone quindi i seguenti obiettivi a medi e lungo termine:

Curricolo, progettazione e valutazione:

utilizzare lo strumento Cedisma e lo strumento FISM, condividendo indicatori e criteri di valutazione;

condividere criteri di osservazione in itinere e obiettivi nei diversi campi d'esperienza;

promuovere l'adozione del progetto educativo di scuola da parte di tutti i docenti, adeguando di conseguenza le programmazioni didattiche e le varie metodologie .

5 PARTECIPAZIONE E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

PATTO PER LA SCUOLA

- **Oggi si chiede alla scuola** di essere in grado di rispondere alla complessità della nostra società, con un forte progetto educativo d'insieme, realizzabile attraverso un'attiva e sensibile collaborazione con le altre risorse formative, in particolare con le Famiglie. Vi è la necessità di realizzare una progettualità comune, tra educatori e genitori, nella consapevolezza e nel riconoscimento della pluralità delle visioni, nel rispetto dei ruoli e delle competenze diverse, al fine di **creare un ambiente in senso educativo**.
- **La risposta che la Scuola dà** a questa necessità, si sviluppa su due piani: quello **organizzativo** della scuola nel suo insieme e quello dei **rapporti tra i genitori e i singoli docenti**.

6. PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

- **La scuola tutela il diritto del bambino** ad un percorso formativo organico e completo, interagendo con gli Enti del territorio in un'ottica di dialogo e di confronto.
- **La scuola interagisce con il territorio** di appartenenza per:
 - **interpretare i bisogni educativi** che esprimono i bambini, i genitori, gli insegnanti;
 - **rispondere ai bisogni individuati;**
 - **progettare il PTOF** interagendo con gli Enti e utilizzando in modo adeguato le risorse e le competenze che essi offrono.

Risorse territoriali - collaborazioni

- Tutto ciò impegna la scuola ad uno sforzo notevole per dare risposte ai tanti bisogni espressi e, nonostante le difficoltà obiettive e la scarsità di mezzi, anche grazie alla collaborazione con il territorio (Enti, Associazioni, Cooperative, Parrocchie) riesce ad :
- elaborare progetti;
- fare proposte educative che le consentono di affrontare positivamente questa molteplice realtà;
- oltre alla scuola il paese/quartiere offre ai bambini altri luoghi di aggregazione strutturati:

biblioteca / ludoteca / parrocchia con oratori.

7 LA GESTIONE DELLA QUOTIDIANITÀ tiene conto:

- del rispetto del tempo e dello spazio, del rapporto tra educatori e bambini , e di quello dei bambini tra loro, della cura degli spazi, ponendo attenzione all'uso delle cose dentro la scuola e tende ad evitare usi e comportamenti incongrui, esibizioni di aggressività, di discriminazione sociale e razziale;
- insegnando il rispetto degli ambienti ed adoperandosi per prevenire comportamenti inadeguati, e discriminazioni di genere;
- **Il Progetto educativo** è punto di riferimento della realtà scolastica, dove i bambini crescono nella loro capacità di costruire conoscenza e divenire costruttori dei propri processi di apprendimento;
- il piano è **coerente con gli obiettivi generali ed educativi della nostra comunità** indicati nell'atto di indirizzo del gestore e **riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico** della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa;
- il piano trae spunto dalle linee guida tracciate nel piano di miglioramento, e dalla formazione elaborata dal Coordinamento Provinciale FISM di PARMA.

8 ASPETTATIVE

- La scuola tutela il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo, interagendo con gli enti del territorio in un'ottica di dialogo e di confronto.
- Gli **Enti esterni** con i quali la scuola interagisce con diverse forme di collaborazione sono i seguenti: Parrocchia, Associazioni , AUSL, ecc...
- E' nel territorio di appartenenza che il soggetto costruisce la propria identità e la scuola partecipa ed interagisce con esso per:
 - ➔ **interpretare i bisogni educativi** che esprimono i bambini, i genitori, gli educatori;
 - ➔ **rispondere ai bisogni individuati;**
 - ➔ **progettare il PTOF** interagendo con gli enti sapendo utilizzare le risorse e le competenze che essi stessi offrono.

9 SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLA PROGETTAZIONE

Ambiente di apprendimento:

- introdurre metodi e strumenti per coinvolgere i bambini e le bambine nel processo di autovalutazione, promuovere l'adozione di metodologie attive (cooperative learning, peer tutoring, meta cognizione...).
- curare le relazioni e i contesti educativi.

10 ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

L'analisi compiuta con la sperimentazione ha messo in luce quanto segue:

a .punti di forza

b. punti di debolezza

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI

- sviluppo e valorizzazione delle risorse umane attraverso incontri collegiali;
- promuovere lo scambio di buone pratiche tra gli educatori ;
- promuovere la formazione dei docenti;
- integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie;
- favorire la comprensione, da parte delle famiglie, dell'orientamento strategico della scuola;
- favorire la partecipazione delle famiglie straniere o in difficoltà.

11 RAPPORTI TRA GENITORI ED INSEGNANTI

- **I colloqui individuali** sono un momento in cui gli insegnanti comunicano con le famiglie singolarmente, riguardo all'evoluzione globale dell'apprendimento e della vita relazionale dell'alunno.

- La nostra scuola privilegia gli aspetti relazionali tendenti a **favorire il dialogo** tra le sue componenti (genitori, educatori, personale ausiliario), promuovendo altri momenti di incontro :
 - **momenti d'informazione ed interscambio** su argomenti specifici, con possibili interventi di collaborazione concreta;

 - **incontri di lavoro** per migliorare la struttura scolastica e per arricchirla di nuove opportunità didattiche.

13 CONTINUITÀ NIDO- INFANZIA -PRIMARIA -

- Nella fase di **formazione delle sezioni**, al fine di formare gruppi sezione il più possibile equi ed eterogenei, la coordinatrice interna programma per tutti i bambini iscritti **incontri con le educatrici** del nido e con le insegnanti della scuola primaria .
- Per quanto riguarda le sezioni del nido importante momento di confronto e continuità è la partecipazione alle riunioni o altre **forme di passaggio**, previste a giugno/agosto o nel corso dell'anno.
- **Incontri informali** proseguono durante l'anno.
- **Progetti di continuità** Nido – Infanzia -Primaria .
- **Organizzazione di incontri/laboratori** di continuità nido – infanzia -primaria che coinvolgono i bambini in uscita.

14 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

- **Progetto Cedisma 2015/16**
- **Progetto IRC 2016/2017**
- **Progetto Di Miglioramento 2016/2017**
- **Auto/Etero Valutazione 2017/2018**

Allegati da inserire nel PTOF

- IN ALLEGATO
 - ▣ Atto di indirizzo del GESTORE
 - ▣ Piano di Miglioramento 2016/17
 - ▣ Organigramma
 - ▣ Progettazione didattica dettagliata per l'a.s. 2016-17

- N.B.: la Carta dei Servizi, il Regolamento della scuola ecc. sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web della scuola : _____

BUON LAVORO



referente pedagogico provinciale

Enrica Tambini